

## I DATI DEL BILANCIO 2012

calcolato conformemente a quanto definito dalla normativa e dalle circolari di chiarimento del MEF. La voce accantonamenti e svalutazioni evidenzia un incremento rispetto al 2011 di euro 6 milioni circa, sostanzialmente riconducibile al maggior valore della svalutazione dei crediti, conseguente all'analisi dell'anzianità e della recuperabilità dell'insoluto.

Il risultato d'esercizio, pari a 102 milioni di euro, è senza dubbio conseguenza delle plusvalenze straordinarie rivenienti dal processo di dismissione, pari a circa euro 155 milioni, dell'effetto fiscale sugli immobili, nettamente peggiorato e della stima degli accantonamenti e delle svalutazioni resesi necessari per far fronte agli oneri potenziali in cui la Fondazione potrebbe incorrere.

## Analisi degli indicatori di copertura

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

Descrizione	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011
Contributi previdenza	819.985.300	776.185.488
Contributo di solidarietà su pensioni	9.110.381	0
Contributi assistenza	64.362.277	56.193.069
<b>Totale contributi</b>	<b>893.457.958</b>	<b>832.378.557</b>
Prestazioni previdenziali nette	(865.424.293)	(827.957.304)
Prestazioni assistenziali	(18.707.126)	(21.054.811)
<b>Totale Prestazioni</b>	<b>(884.131.419)</b>	<b>(849.012.115)</b>
<b>Indice di copertura delle prestazioni</b>	<b>(1,01)</b>	<b>(0,98)</b>

Descrizione	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011
Contributi previdenza	819.985.300	776.185.488
Contributo di solidarietà su pensioni	9.110.381	0
Prestazioni previdenziali	(865.424.293)	(827.957.304)
<b>Indice di copertura delle prestazioni previdenziali</b>	<b>0,96</b>	<b>0,94</b>

Descrizione	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011
Contributi assistenza	64.362.277	56.193.069
Prestazioni assistenziali	(18.707.126)	(21.054.811)
<b>Indice di copertura delle prestazioni assistenziali</b>	<b>3,44</b>	<b>2,67</b>

Descrizione	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011
Prestazioni previdenziali	856.313.912 <sup>2</sup>	827.957.304
Prestazioni assistenziali	18.707.126	21.054.811
<b>Totale Prestazioni</b>	<b>875.021.038</b>	<b>849.012.115</b>
<b>Patrimonio netto della Fondazione</b>	<b>4.248.117.540</b>	<b>4.145.768.897</b>
<b>Incidenza delle prestazioni sul patrimonio</b>	<b>5</b>	<b>5</b>

<sup>2</sup> Il valore delle prestazioni è stato nettato del contributo di solidarietà dell'1% previsto nella riforma previdenziale di settembre 2012, che ha recepito le modifiche introdotte dalla "legge Fornero".

## RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

I contributi di previdenza del 2012 non coprono totalmente la spesa pensionistica (l'indice di copertura è minore dell'unità). Lo sbilancio previdenziale, rispetto al 2011, per effetto della riforma previdenziale in vigore dal 2012, è diminuito di circa euro 14 milioni. Per l'assistenza i contributi rappresentano 3,4 volte il valore delle prestazioni, con un avanzo che permette la totale copertura dello sbilancio previdenziale e che alimenta positivamente il risultato d'esercizio. Infine, rispetto alle prestazioni previdenziali, il patrimonio della Fondazione del 2012 consiste in 5 volte il loro valore, così come previsto dalla normativa vigente. Il raggiungimento del pareggio previdenziale a partire dal 2013 e il superamento di fatti eccezionali accaduti nell'esercizio 2012, congiuntamente all'avanzamento del progetto di dismissione immobiliare, permetteranno di raggiungere un livello di patrimonio superiore a 5 volte il valore delle pensioni correnti. In chiusura d'analisi si riporta di seguito la sintesi delle spese generali sostenute dalla Fondazione. In particolare viene riportata la quota di spese generali riferita alla gestione istituzionale, depurata della quota direttamente ed indirettamente riferita alla gestione immobiliare e mobiliare:

Descrizione	Bilancio 2012	Bilancio 2011
<b>Contributi</b>	<b>884.347.576,69</b>	<b>832.378.556,63</b>
Contributi Previdenza	819.985.300,16	776.185.487,59
Contributi Assistenza	64.362.276,53	56.193.069,04
<b>Spese di gestione totali</b>	<b>(37.847.884,39)</b>	<b>(39.056.040,52)</b>
<b>Spese di gestione nette</b>	<b>(26.493.519,07)</b>	<b>(29.233.249,48)</b>
<b>Rapporto Spese di gestione nette e contributi</b>	<b>3,0%</b>	<b>3,5%</b>

Le spese generali rappresentano il 3,0% del totale contributi e rimangono al di sotto dei limiti previsti nel bilancio tecnico e raccomandati dai Ministeri vigilanti.

# La gestione istituzionale

**PAGINA BIANCA**

## LA GESTIONE ISTITUZIONALE

## Analisi dell'andamento degli iscritti

Nel 2012 la Fondazione presenta un numero di iscritti attivi nell'anno (agenti cui risulta il versamento di almeno un contributo per l'anno di riferimento) complessivamente pari a 249.953<sup>3</sup> la cui età media è pari a circa 47,00 anni nel complesso, e precisamente 47,30 anni per gli uomini e 44,79 anni per le donne. La distribuzione per sesso si mantiene per lo più costante: le donne costituiscono circa il 12% della collettività, un dato costante che conferma la partecipazione delle donne all'attività di agente.

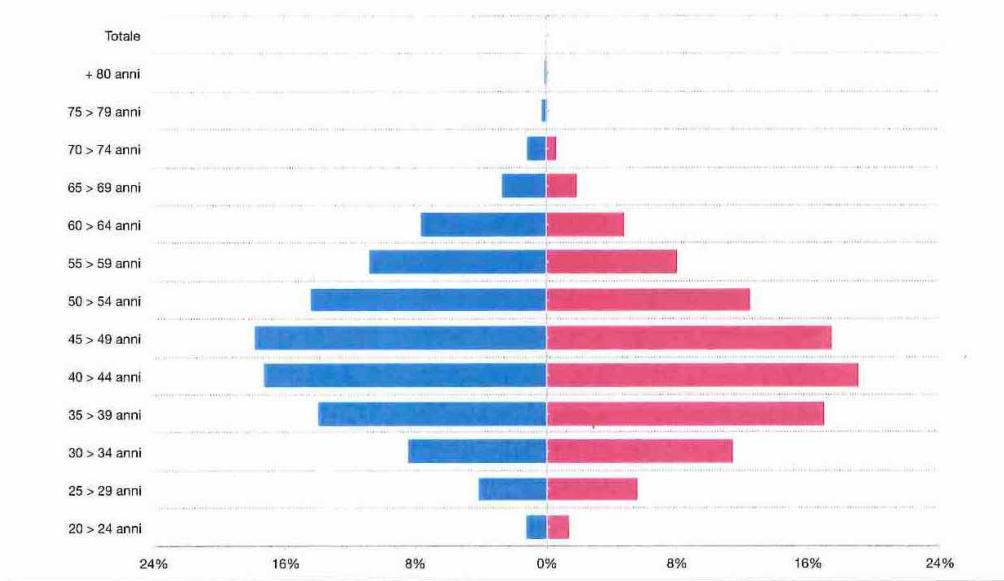
Tabella 1 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per sesso e tipologia di mandato

Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totali		
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Totale
2008	74.561	9.629	166.021	22.113	240.581	31.743	272.324
2009	71.697	9.374	162.964	21.656	234.661	31.030	265.691
2010	69.519	9.194	160.703	21.368	230.222	30.563	260.785
2011	68.009	9.272	158.154	21.267	226.163	30.539	256.702
2012	65.842	9.190	154.103	20.818	219.945	30.008	249.953

L'andamento del numero di coloro che nell'anno hanno versato il contributo previdenziale, al di là degli abbinamenti ancora da effettuare, evidenzia un decremento rispetto all'esercizio precedente. La categoria degli agenti di commercio continua a risentire degli effetti della crisi, con chiusura dei mandati di agenzia e/o riduzione delle provvigioni. La crisi economica ha lasciato segni strutturali sulla categoria, modificando il modo in cui viene svolta l'attività, soprattutto dal punto di vista contrattuale. Tutto ciò ha portato alla diminuzione degli iscritti attivi anche nel triennio, passati da oltre 320.000 a poco più di 300.000.

Grafico 1 ISCRITTI: Piramide degli iscritti attivi nell'anno 2012

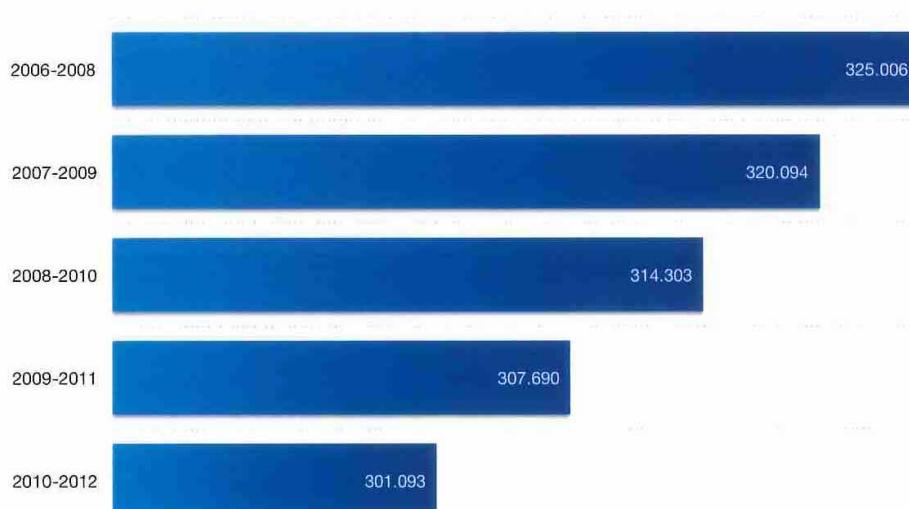
Uomini Donne



<sup>3</sup>Si precisa che per le analisi che seguiranno si considerano come iscritti attivi coloro che hanno il contributo obbligatorio versato nell'anno. In linea generale, data la peculiarità della collettività assicurata e in riferimento al regolamento vigente, si considerano iscritti attivi coloro che, non ancora pensionati, abbiano versato un contributo non volontario nell'ultimo triennio.

## RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

Grafico 2 ISCRITTI ATTIVI NEL TRIENNIO



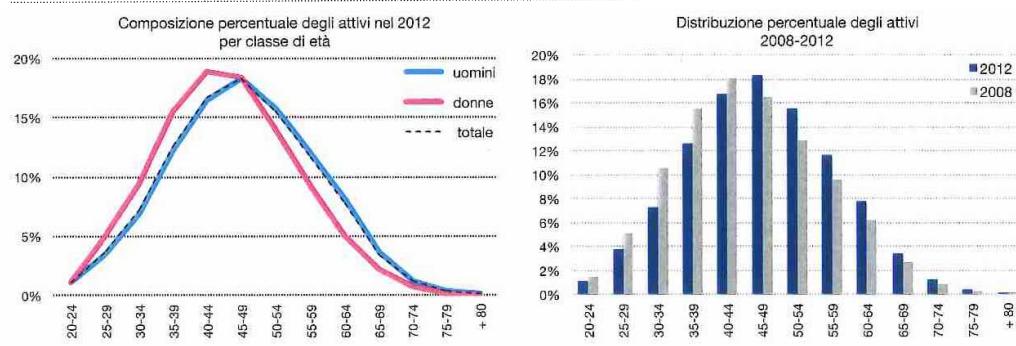
In riferimento al numero degli attivi, nel 2012 i prosecutori volontari sono 3.480, circa il 10% in più rispetto lo scorso anno: la modifica dei requisiti di accesso alla pensione ha indotto alla prosecuzione volontaria al fine di raggiungere un trattamento pensionistico. I pensionati contribuenti sono 8.946, in aumento del 3,2% rispetto al 2011, e percepiscono una pensione mediamente più alta.

Il peso del numero dei prosecutori volontari rispetto al totale degli agenti attivi nell'anno rimane pressoché esiguo, circa il 1,4%, mentre è pari al 3,6% la percentuale di coloro che pur godendo della pensione di vecchiaia continuano a lavorare.

Gli iscritti con un'età inferiore ai 45 anni rappresentano il 42% della collettività, per le donne la frequenza sale al 50%. Più della metà degli iscritti - circa il 63% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età.

La struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella del 2008, mancano iscritti nelle classi più giovani; in generale la presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

Grafico 3 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per classi di età



Ciascun agente può operare come monomandatario ovvero plurimandatario. La composizione tra monomandatario e plurimandatario si mantiene per lo più costante nel periodo osservato: circa il 30% opera in forma di monomandatario, il 70% in forma di plurimandatario. La distribuzione per sesso in merito alla tipo-

## LA GESTIONE ISTITUZIONALE

logia di mandato ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile al 12%.

Grafico 4 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2008 – 2012

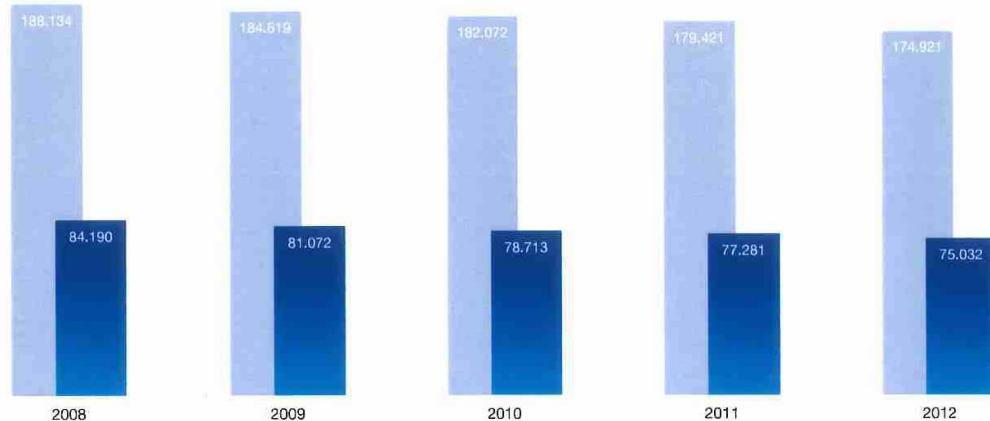
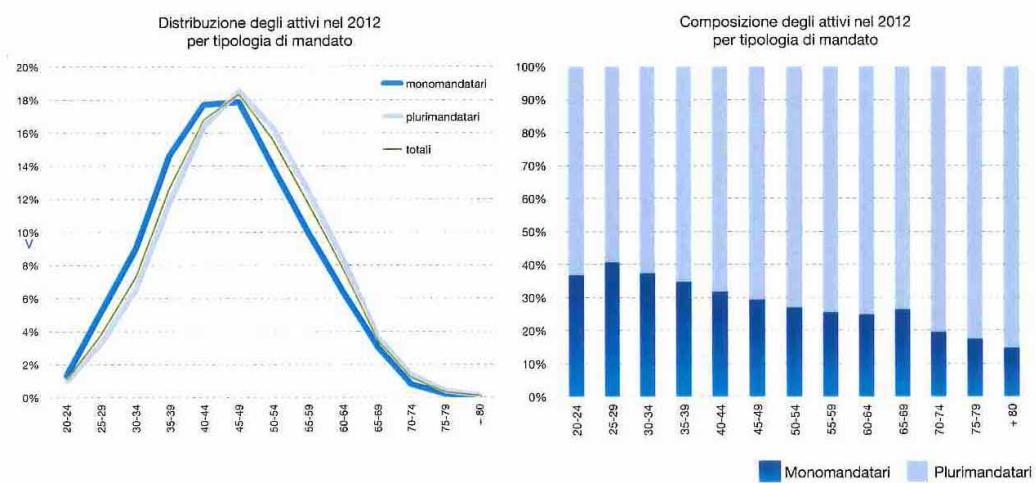


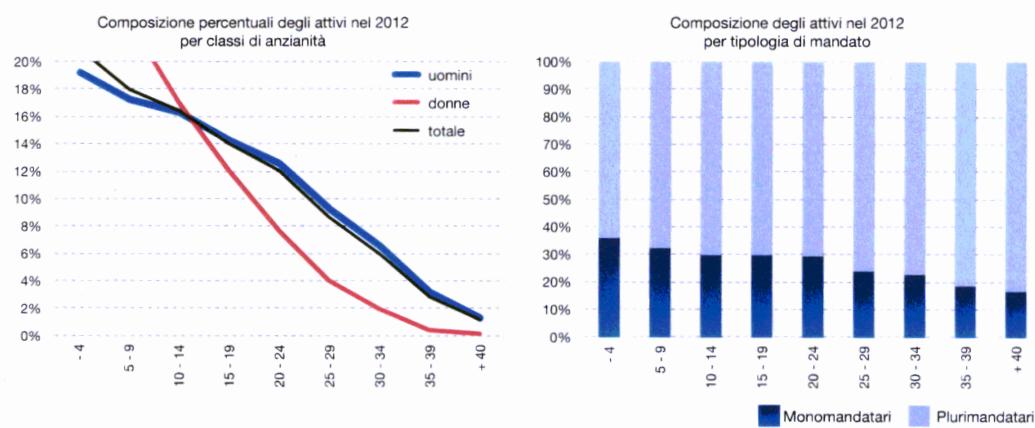
Grafico 5 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e classe di età



Osservando la distribuzione per classe di età, si evidenza che agli inizi della professione c'è una buona diversificazione per tipologia di contratto, ma nel tempo l'agente che rimane in attività predilige la forma plurimandataria.

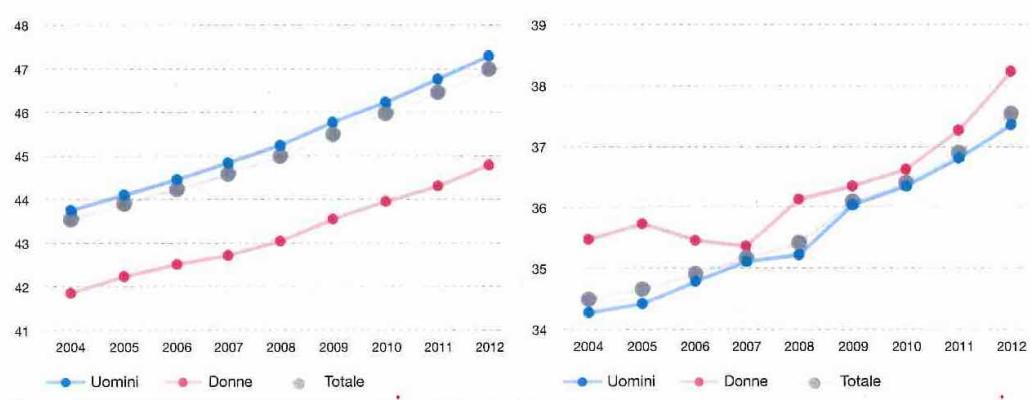
## RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO PREVISIONE 2012

Grafico 6 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e anzianità contributiva



La distribuzione per classe di anzianità contributiva rileva che generalmente nei primi anni di attività circa il 36% degli attivi è monomandatario, ma nel tempo tale percentuale scende al 20%. Verosimilmente tale cambiamento si verifica entro il decimo anno. In riferimento all'anzianità contributiva raggiunta nel periodo di contribuzione, si evidenzia che il 31% degli iscritti ha un'anzianità superiore a 20 anni, pari, secondo il vigente regolamento, al requisito minimo richiesto per accedere alla pensione. Questo avviene in maniera differente per genere e per tipologia di mandato rilevato a fine periodo di riferimento. Rispetto al totale di coloro che hanno raggiunto e superato il requisito dell'anzianità contributiva minima, solo il 14% è donna e allo stesso modo si altera la composizione per tipologia di mandato vedendo crescere la percentuale degli iscritti plurimandatari, il 78% piuttosto che il 70% rilevato in media rispetto a classi di anzianità inferiori. Il Regolamento della Fondazione prevede il versamento obbligatorio del contributo ordinario di previdenza calcolato come quota delle provvigioni dovute all'agente in attività; d'altra parte, la peculiarità della professione svolta porta gli iscritti ad avere periodi di assenza di contribuzione e in non pochi casi la cessazione dell'attività medesima. Risulta costantemente un numero considerevole di iscritti, cosiddetti silenti, per i quali non risulta alcun versamento previdenziale nell'anno di analisi. Tra questi sono inclusi gli agenti per i quali, pur essendo stati iscritti, non è stato mai effettuato il versamento dei contributi previdenziali, mentre risulta che circa il 67% ha un'anzianità contributiva inferiore ai cinque anni. La distribuzione per sesso dei silenti si presenta significativamente diversa rispetto agli iscritti attivi: le donne sono il 15% del totale e la quota di coloro che hanno un'anzianità contributiva al di sotto dei cinque anni è pari al 72%. Inoltre, nel periodo osservato, si verifica che l'incremento del numero dei silenti è maggiore per le donne rispetto agli uomini.

Grafico 7 ISCRITTI ATTIVI e NUOVI ISCRITTI: età media



## LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Si intende precisare che ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi, conseguentemente il numero dei silenti, come pure l'ammontare dei contributi versati e attribuiti ad ogni posizione previdenziale è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione; in particolare il recupero è di circa il 2% per l'ultimo anno, ovviamente minore per gli anni precedenti.

Le nuove posizioni sono state 15.593 di cui 3.472 donne che corrisponde al 22%. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti. Va segnalato che nel 2012 un terzo dei nuovi iscritti ha più di 40 anni. Le nuove iscrizioni rappresentano il 6,2% degli iscritti attivi.

Le nuove iscrizioni corrispondono alle nuove immatricolazioni di agenti per i quali, a seguito dell'apertura di un mandato di agenzia, è obbligatoria l'apertura di un conto previdenziale individuale, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale. Rispetto al totale delle nuove iscrizioni, gli agenti che iniziano l'attività in forma societaria sono circa il 6%.

Il trend del numero di nuove iscrizioni va analizzato considerando altresì l'andamento delle iscrizioni degli agenti che operano sottoforma di società di capitali, per conto dei quali è previsto il versamento del solo contributo per l'assistenza. Il numero delle nuove società di capitale è stabile mentre quello delle società di persone è in diminuzione.

Tabella 2 Evoluzione della collettività degli attivi

Nuove iscrizioni		Totale		Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno		N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne		
2008	19.702	15.675	35,23	4.027	36,14	79,6%	20,4%		
2009	16.792	13.440	36,04	3.352	36,36	80,0%	20,0%		
2010	16.992	13.459	36,35	3.533	36,63	79,2%	20,8%		
2011	16.127	12.742	36,81	3.385	37,26	79,0%	21,0%		
2012	15.593	12.121	37,35	3.472	38,24	77,7%	22,3%		

Cessati		Totale		Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno		N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne		
2008	6.581	4.946	67,56	1.635	72,30	75,2%	24,8%		
2009	6.576	4.936	68,15	1.640	72,41	75,1%	24,9%		
2010	5.850	4.297	68,88	1.553	72,74	73,5%	26,5%		
2011	4.519	2.941	70,69	1.578	73,62	65,1%	34,9%		
2012	4.567	2.925	71,19	1.642	73,78	64,0%	36,0%		

L'età media di ingresso è salita a circa 37 anni per gli uomini e circa 38 anni per le donne.

Il numero di cessati, ossia gli agenti deceduti nell'anno, è pari a 4.567, un numero simile a quello dell'anno precedente.

Il rapporto tra numero di cessati su nuovi iscritti è pari a 0,29, significa che nel 2012 per 29 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti: rimane invariato il numero delle nuove matricole che si registrano ogni anno rispetto ai decessi. Conferma il dato anche l'indicatore rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su agenti iscritti attivi nel precedente anno, pari a 0,02 nel periodo osservato.



## RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

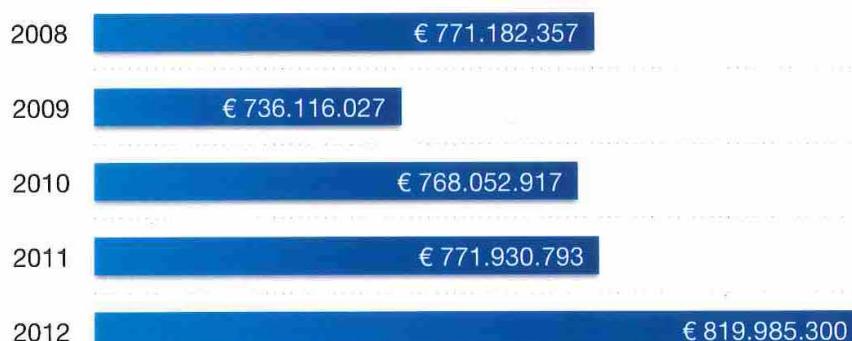
## La contribuzione

### I contributi previdenziali

Dal 2012 è in vigore la norma che comporta, a partire dal prossimo anno, il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e la rivalutazione annuale di minimali e massimali secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Tuttavia già dal 2012 sono stati rivisti gli importi del minimale contributivo, € 800 per il monomandatario ed € 400 per il plurimandatario, e gli importi del massimale provvigionale, € 30.000 per il monomandatario ed € 20.000 per il plurimandatario. Benché la platea degli iscritti attivi sia in diminuzione, una dinamica che si ripete anno dopo anno sia per gli agenti che operano in forma individuale che societaria, l'incremento del massimale contributivo ha determinato un aumento della contribuzione obbligatoria, pari al 6,2%.

Inoltre, a riscontro di quanto sopra, si evidenzia che se nel quinquennio 2004-2008 le società di persone attive sono in media 22.600, nel triennio successivo 2009 - 2011 il numero scende del 2% l'anno e nel 2012 tale diminuzione sembra divenire più rilevante.

Tabella 3 CONTRIBUTI PREVIDENZA: andamento dei contributi ordinari di competenza per gli anni 2008 – 2012



Dall'esame degli importi trimestrali si rileva il ripetersi, per tutti gli anni esaminati, del fenomeno di una progressiva diminuzione delle somme incassate, man mano che termina l'anno contabile. Infatti, il primo trimestre, che corrisponde al versamento competente al quarto trimestre dell'anno precedente, registra sempre il volume d'incassi più basso in assoluto; mentre il secondo, relativo al primo trimestre dell'anno, è sempre il più elevato, nei successivi trimestri si registra una progressiva diminuzione. Tale periodicità si ripete e può essere ricondotta al progressivo raggiungimento dei massimali contributivi da parte di un sempre più elevato numero di agenti sin dal primo trimestre di competenza del versamento contributivo.

Dal 2012 è stato introdotto un nuovo istituto che riguarda la contribuzione ai fini previdenziali: il contributo facoltativo è di tipo volontario, utile per incrementare il montante contributivo. Nell'anno 160 iscritti hanno verificato on line l'opportunità di aderire e di questi 87 hanno effettuato il versamento del contributo facoltativo. Il totale dei contributi facoltativi versati è pari a € 83.450, € 959 in media da ciascun iscritto.

### I contributi per l'assistenza

Nel caso di agenti operanti in società di capitale, le ditte mandanti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia. Nel 2012 le aliquote contributive sono state innalzate: il 2,40% fino a 13 milioni di euro, l'1,20% fino a 20 milioni di euro, lo 0,60% fino a 26 milioni di euro e lo 0,15% oltre tale importo. Tali incrementi sono equamente ripartiti tra preponente e società iscritta. Le

### LA GESTIONE ISTITUZIONALE

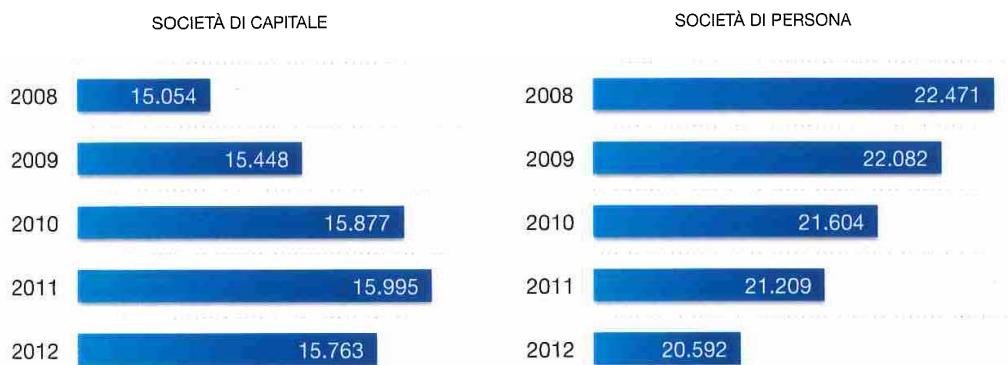
somme accantonate vanno a finanziare le attività integrative della previdenza. Il saldo della gestione viene destinato alla sostenibilità previdenziale.

Tabella 4 Andamento dei contributi per l'assistenza agli iscritti per competenza



L'innalzamento dell'aliquota di computo ha prodotto nell'anno 2012 un incremento del contributo per l'assistenza pari al 14,6%: dato inferiore del 30% circa rispetto a quello atteso per una crisi economica che ha prodotto livelli provvigionali inferiori a quelli dello scorso anno del 5% circa, in misura più pesante nel secondo semestre dell'anno. Qualora la Fondazione non avesse modificato l'aliquota contributiva la flessione dei contributi incassati sarebbe stata ben più pesante rispetto a quella del 2009 registrando un -20%. Concorre alla riduzione dei contributi versati, la diminuzione del numero delle società di capitale, per le quali sia stato effettuato almeno un versamento nell'anno, passato da circa 16.000 a 15.763. Rispetto al passato, quando il trend vedeva aumentare il numero delle società di capitali in misura superiore al 3% annuo, nel 2011 il numero si stabilizza e nel 2012 diminuisce dell'1,5%.

Grafico 8 Andamento delle società di capitale e delle società di persone

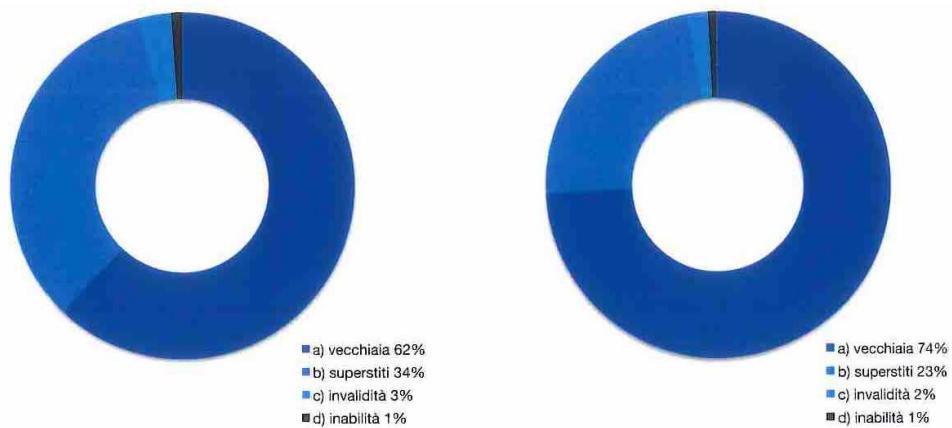


## RELATIVAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

## Le prestazioni

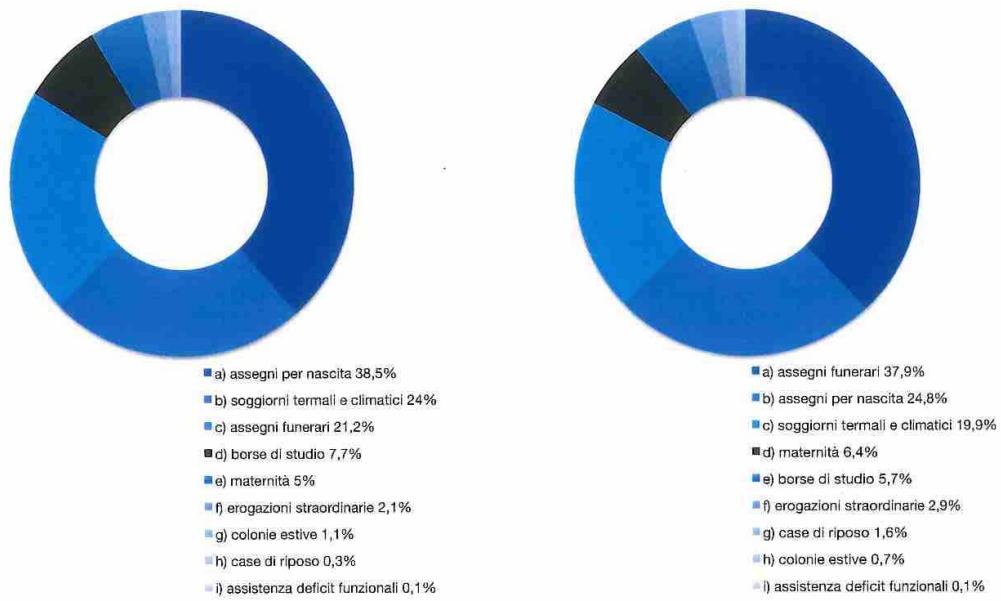
In riferimento al numero di trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione, è riportata la distribuzione percentuale delle pensioni dello schema IVS (invalidità totale e parziale, vecchiaia, superstiti) e delle prestazioni integrative di previdenza in pagamento al 31 dicembre 2012.

Grafico 9 PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31.12.2012



Composizione percentuale del numero e della spesa

Grafico 10 PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA in pagamento al 31.12.2012



Composizione percentuale del numero e della spesa

## LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Nello schema IVS, la composizione percentuale del numero di pensioni erogate e della spesa pensionistica rimane la stessa rispetto al 2011. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 74% erogato in favore del 62% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti, rappresentando il 23%, incide per il 34% dei pensionati; il rimanente 3% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità. La ripartizione della spesa per le prestazioni integrative di pensione varia in relazione alle modifiche operate come di seguito specificato.

### Le prestazioni IVS : invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti

Nel quinquennio in esame 2008-2012, il numero delle pensioni complessivamente erogate è passato da 111.658 a 119.651 (117.071 nel 2011). La spesa, calcolata moltiplicando per 13 gli importi erogati al 31 dicembre, nel 2011 è stata complessivamente pari a 834,4 milioni di euro e nel 2012 è salita a 871,3 milioni di euro, con un aumento del 4,4%. L'importo medio di pensione erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, è aumentato di circa 160 euro rispetto al 2011.

La spesa per le pensioni di vecchiaia è aumentata del 5% per effetto delle nuove pensioni accese nel corso del 2012, rimane stabile l'incremento delle pensioni ai superstiti mentre diminuisce la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità. Contribuisce all'aumento della spesa per le pensioni l'attività di abbinamento di contributi di anni precedenti, incassati con il metodo tradizionale e non con la COL, poiché ciò comporta il ricalcolo di pensioni già in erogazione. Conseguentemente all'abbinamento dei contributi successivi alla prima liquidazione e al calcolo di pensioni definitive vi è il conseguente aumento del costo medio unitario.

Tabella 5 PRESTAZIONI IVS erogate nel 2012<sup>4</sup> – dato statistico

Descrizione	Prestazioni IVS al 31/12/2012			Variazione % 2011-2012		
	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln
vecchiaia	74.243	8.768	€ 651	3%	2%	5%
invalidità / inabilità	4.960	4.567	€ 22	-3%	0%	-2%
superstiti	40.358	4.900	€ 198	2%	1%	2%
<b>Totali</b>	<b>119.561</b>	<b>7.288</b>	<b>€ 871</b>	<b>2%</b>	<b>2%</b>	<b>4%</b>

Per quanto riguarda la distribuzione per sesso del numero di pensioni in godimento, rispetto alle diverse tipologie di pensione, si segnala una quota di pensioni di vecchiaia destinata alle donne pari al 13%, mentre, in riferimento al complesso dei trattamenti, la quota femminile è pari al 41% del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, poiché per questa tipologia per il 97% sono beneficiarie le donne. Il 12% delle prestazioni pagate per invalidità e inabilità va a beneficiari donna.

L'incidenza della spesa complessiva per beneficiari donne pesa complessivamente per il 28%, costante rispetto al 2011. In riferimento alla spesa per le pensioni ai superstiti la quota delle pensioni di reversibilità prevalentemente femminili grava per il 98%, lasciando quote più basse per le altre tipologie di prestazione, l'8% per le pensioni di vecchiaia, il 7% per le pensioni di invalidità e inabilità.

Nel 2012 l'età media al pensionamento della categoria si colloca intorno a 66 anni per gli uomini e 64 anni per le donne, per effetto della modifica del requisito di accesso alla pensione in vigore dal 1º gennaio 2012. In generale, l'età media di pensionamento è aumentata negli anni per tutte le tipologie di prestazione, più per le pensioni di vecchiaia poiché non vengono più erogati i trattamenti di vecchiaia anticipati dal 2006.

Il numero medio di anni di contribuzione, pari a 29 anni per la totalità dei pensionati e a 22 anni per le pensionate, indica carriere lavorative brevi e piuttosto discontinue. L'anzianità contributiva media delle cosiddette prime liquidazioni di vecchiaia per gli uomini si è innalzata a 30 anni mentre per le donne a 23 anni. Rispetto agli anni precedenti l'incremento dell'anzianità contributiva è stato maggiore per gli uomini che per le donne.

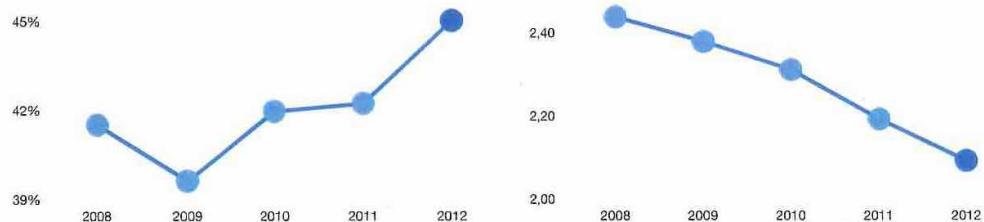
Nel 2012 l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia è pari a circa 8.800 euro: circa 5.400 euro per le donne e 9.250 euro per gli uomini, con una variazione annua del 2%.

Minori appaiono gli importi delle pensioni di invalidità e inabilità e delle pensioni ai superstiti: le pensioni di invalidità e inabilità ammontano a circa 2.600 euro per le donne e 4.800 euro per gli uomini, stabili rispetto allo scorso anno. L'importo medio di pensione ai superstiti è circa 5.000 euro per le donne e 2.300 euro per gli uomini, costante rispetto allo scorso anno.

<sup>4</sup> Gli importi delle pensioni sono ottenuti moltiplicando per 13 (tredici) l'importo della pensione linda in godimento a dicembre 2012.

## RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DI VEDIMENTO 2012

Grafico 11 Rapporto contributo / pensione media e rapporto attivi / pensionati



Se si pone attenzione alla distribuzione del numero di pensioni erogate in riferimento all'importo della rata mensile percepita, si nota che complessivamente circa l'87% dei beneficiari percepisce una rata che si attesta intorno ai 1.000 euro. Per le pensioni di vecchiaia la distribuzione dei beneficiari vede valorizzare anche le classi di importo superiori ai 1.000 euro. Infatti il 10,6% percepisce una rata compresa tra i 1.000 ed i 1.500 euro e più del 7,5% percepisce una pensione superiore ai 1.500 euro. Per osservare la differenza tra i sessi, si evidenzia che tra coloro che percepiscono una pensione di vecchiaia per un importo prossimo ai 1.000 euro, la frequenza degli uomini si attesta all'80%, quella delle donne sale al 95%.

Le prestazioni per invalidità, come pure quelle ai superstiti, presentano importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia, infatti buona parte dei beneficiari, circa il 74%, percepisce in media una rata di pensione mensile prossima ai 500 euro.

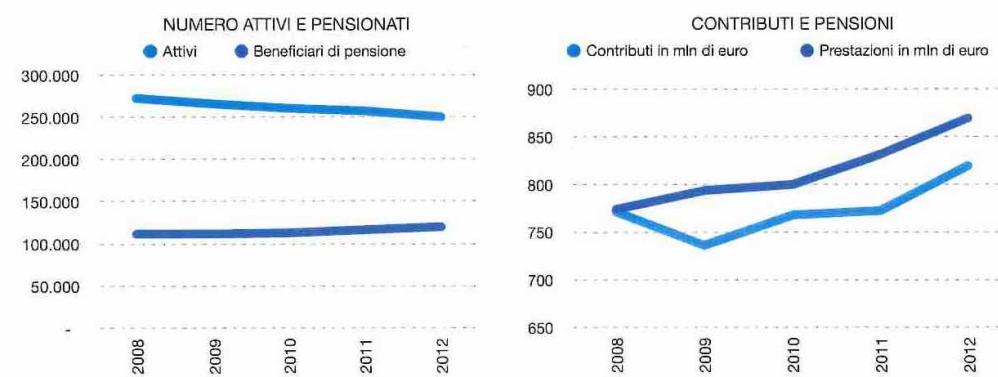
Se si confrontano le pensioni vigenti con le nuove liquidate, gli importi delle nuove sono in media (uomini e donne) inferiori a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti per il complesso dei trattamenti pensionistici, circa 4.400 euro. L'indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il così detto effetto rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello stock di pensioni, con riferimento al complesso dei trattamenti, si attesta intorno ad un valore ridotto, pari al 4%.

Il numero dei pensionati contribuenti (coloro che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento) è stato a fine 2012 pari a 8.946 unità, corrispondente ad un tasso di attività di circa il 7% (pensionati contribuenti/titolari di pensione di vecchiaia).

L'indice di pensionamento, ossia il rapporto fra attivi e pensionati, pari a 2,1, indica che per ogni pensionato ci sono due attivi.

Il grado di copertura statistico delle entrate contributive di previdenza, rispetto alla spesa totale per pensioni, è pari a 0,94 per il 2012.

Grafico 12 Grado di copertura – dato statistico



## LA GESTIONE ISTITUZIONALE

**Le prestazioni integrative di previdenza**

Nel 2012 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, pari a circa 7 milioni di euro, è diminuita del 24% rispetto al 2011 grazie al minor numero delle prestazioni erogate.

Rimane invariata la spesa per assegni nascita e/o adozione: diminuisce il numero delle prestazioni, ma nel 2012 aumenta l'importo dell'assegno; tra i nati del 2012 c'è il 46% di nascite "primo figlio" (+19% l'assegno), il 43% di nascite "secondo figlio" (+18% l'assegno) e l'11% di nascite nelle famiglie più numerose (+7% l'assegno). La spesa per l'indennità di maternità, introdotta lo scorso anno, è raddoppiata: a due anni dall'introduzione, questa forma di assistenza a sostegno delle neo-mamme risulta più efficace.

Le prestazioni erogate nei casi di grave deficit funzionale sono stati 7 nell'anno 2012.

La spesa per assegni funerari è diminuita del 20% circa.

L'erogazione per le spese straordinarie è notevolmente aumentata per venire incontro alle difficoltà sopravvenute a seguito del sisma in Emilia.

È stato modificato il requisito di accesso al contributo per le spese nelle località climatiche e termali escludendo dal beneficio coloro che, al di sotto del 65° anno, ne hanno già goduto nell'ultimo quinquennio: tale intervento ha conseguentemente prodotto una riduzione della spesa per soggiorni.

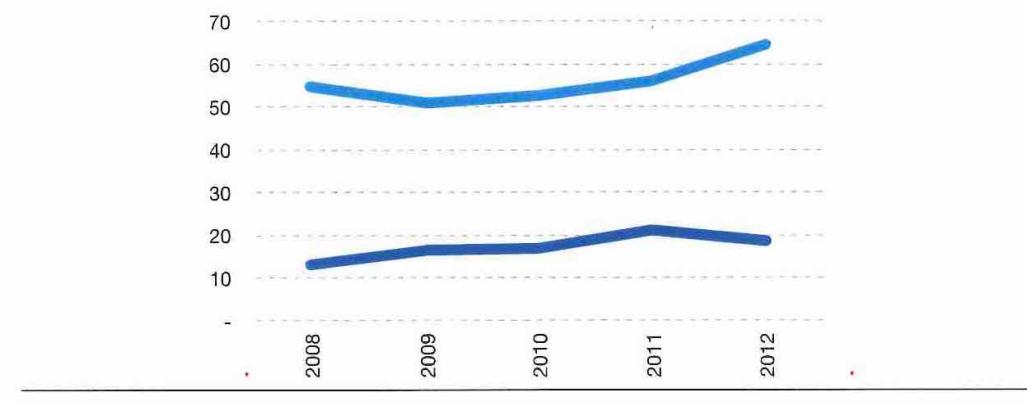
Tabella 6 | Prestazioni Integrative di Previdenza al 31.12.2012 – dato statistico

Tipologia di prestazione	Prestazioni IFS al 31/12/2012		
	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln
borse di studio	620	€ 646	€ 400
erogazioni straordinarie	172	€ 1.173	€ 202
assegni funerari	1.712	€ 1.670	€ 2.865
spese per soggiorni termali/climatici	1.938	€ 718	€ 1.391
assegni per nascita/adozione	3.116	€ 557	€ 1.731
assegni per case di riposo	22	€ 5.200	€ 114
spese per colonie estive	89	€ 563	€ 50
indennità di maternità	408	€ 1.100	€ 449
assistenza per deficit funzionali	7	€ 1.200	€ 8
<b>Totale</b>	<b>8.084</b>		<b>€ 7.210</b>

Grafico 13 | Grado di copertura – dato statistico

● Contributi in mln di euro ● Prestazioni in mln di euro

CONTRIBUTI E SPESA PER ASSISTENZA



## RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

## La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

### Il confronto con il bilancio tecnico

In data 6 dicembre 2011, come noto, è stato emanato il D.L. 201/2011, convertito in legge 214/2011, che ha introdotto importanti interventi sull'ordinamento pensionistico pubblico e privato, finalizzati al rafforzamento della sostenibilità di lungo periodo e all'armonizzazione delle diverse gestioni previdenziali. L'art. 24 comma 24 della legge ha previsto che gli Enti adottassero entro il 30 giugno 2012, poi prorogato al 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio previdenziale secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquant'anni. La normativa ha previsto, tra l'altro, in caso di mancato rispetto dei vincoli richiesti, il passaggio al sistema contributivo pro rata per le anzianità maturate a decorrere dal 1 gennaio 2012, nonché l'applicazione per gli anni 2012 e 2013 di un contributo di solidarietà sui pensionati dell'1% (si ricorda che la Fondazione già con le riforme previdenziali precedenti alla normativa aveva sancito il passaggio al sistema contributivo).

In virtù della nuova normativa la Fondazione ha provveduto ad approvare ulteriori modifiche regolamentari e a redigere il bilancio tecnico 2011 entro i termini di legge.

Si illustrano di seguito le novità introdotte nel Regolamento delle Attività Istituzionali al fine di garantire la sostenibilità su 50 anni richiesta dall'art. 24, comma 24, D.L. 201/2011 convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 214/2011.

**Art. 4, comma 2** – anticipo dell'incremento dell'aliquota contributiva destinata a previdenza a titolo di solidarietà secondo il seguente schema:

Anno di decorrenza e aliquota contributiva									
Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Aliquota contributiva	13,50%	13,75%	14,20%	14,65%	15,10%	15,55%	16,00%	16,50%	17,00%
Aliquota previdenza	12,50%	12,50%	12,50%	12,50%	12,50%	12,55%	13,00%	13,50%	14,00%
Aliquota previdenza a titolo di solidarietà	1,00%	1,25%	1,70%	2,15%	2,60%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%

**Art. 4, comma 2bis, Reg.** – introduzione di un vincolo per la Fondazione che, al fine di assicurare l'equilibrio tra le entrate contributive e la spesa per prestazioni pensionistiche, nel triennio precedente l'anno di eventuale eccedenza di quest'ultima, è tenuta a disporre la variazione dell'aliquota del contributo previdenziale nella misura necessaria a conservare il saldo previdenziale positivo secondo le ultime stime di bilancio tecnico.

**Art. 14, comma 1, e 15, comma 1 Reg.** – aumento dei requisiti pensionistici fino ad arrivare, a regime, all'età pensionabile di 67 anni sia per gli uomini (nel 2019) sia per le donne (nel 2024) e conseguente incremento a 92 della quota pensionabile derivante dalla somma fra età e anzianità contributiva. L'aumento è stato previsto in maniera graduale; per gli uomini il raggiungimento della quota 92 è previsto nel 2019 con 67 anni di età e 20 di anzianità minima, mentre per le donne è previsto nel 2024 con età 67 anni ed anzianità minima di 20 anni.

**Art. 14, comma 2 Reg.** – introduzione, contestualmente all'innalzamento dei requisiti pensionistici, della facoltà per l'agente di chiedere l'anticipazione della pensione di vecchiaia al compimento dei requisiti minimi di 65 anni di età, 20 anni di anzianità contributiva e quota 90 e, perciò, uno o due anni prima del pensionamento secondo i requisiti ordinari previsti dal comma 1 dell'articolo 14 (67 anni e quota 92).

Il trattamento anticipato è ridotto del 5% per ciascun anno di anticipazione.

La facoltà di anticipazione è concessa anche nel periodo transitorio di elevazione dei requisiti pensionistici fermi restando i requisiti minimi di 65 anni di età, 20 di contribuzione e quota 90. Pertanto diviene operativa a decorrere dal 2017 per gli uomini e dal 2021 per le donne (Art. 15, comma 1 bis).